

30° GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – **FIorentINA** 1-2

JUVENTUS – CHIEVO 3-3

MILAN – LECCE 2-0

ROMA – BOLOGNA 2-1

UDINESE – **INTER** 1-0

TUTTI I RISULTATI

Reggina	0	1	Genoa	5/4/2009
Udinese	0	1	Inter	5/4/2009
Palermo	1	0	Torino	5/4/2009
Atalanta	1	2	Fiorentina	5/4/2009
Sampdoria	2	2	Napoli	5/4/2009
Cagliari	1	0	Catania	5/4/2009
Milan	2	0	Lecce	5/4/2009
Roma	2	1	Bologna	5/4/2009
Juventus	3	3	Chievo	5/4/2009
Siena	2	0	Lazio	5/4/2009

CLASSIFICA

pos	Squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	72	30	11	4	0	26	11	11	2	2	29	10	22	6	2	55	21
2	Juventus	63	30	10	3	2	31	14	9	3	3	23	12	19	6	5	54	26
3	Milan	58	30	12	2	1	28	7	5	5	5	25	21	17	7	6	53	28
4	Genoa	54	30	9	4	1	27	12	6	5	5	13	15	15	9	6	40	27
5	Fiorentina	52	30	10	2	2	21	10	6	2	8	20	20	16	4	10	41	30
6	Roma	49	30	10	3	2	25	16	4	4	7	21	26	14	7	9	46	42
7	Palermo	45	30	11	0	4	29	21	3	3	9	11	17	14	3	13	40	38
8	Cagliari	45	30	9	3	4	18	9	4	3	7	17	20	13	6	11	35	29
9	Lazio	41	30	6	4	5	17	18	6	1	8	22	25	12	5	13	39	43
10	Atalanta	40	30	10	1	5	25	13	2	3	9	11	22	12	4	14	36	35
11	Napoli	38	30	8	4	3	22	14	2	4	9	13	21	10	8	12	35	35
12	Catania	37	30	9	1	5	19	17	1	6	8	11	18	10	7	13	30	35
13	Sampdoria	37	30	7	6	3	23	16	2	4	8	10	22	9	10	11	33	38
14	Udinese	36	30	7	5	3	22	15	2	4	9	16	28	9	9	12	38	43
15	Siena	34	30	7	5	3	15	12	2	2	11	10	20	9	7	14	25	32
16	Chievo	31	30	3	6	6	12	18	4	4	7	16	21	7	10	13	28	39
17	Bologna	26	30	3	3	8	18	23	3	5	8	14	26	6	8	16	32	49
18	Lecce	24	30	2	8	5	15	22	2	4	9	11	28	4	12	14	26	50
19	Torino	24	30	5	3	7	15	20	0	6	9	12	26	5	9	16	27	46
20	Reggina	20	30	2	7	6	18	21	1	4	10	4	28	3	11	16	22	49

CLASSIFICA MARCATORI

17 RETI : Borriello (Genoa, 5 r), Trezeguet (Juventus, 1 r)
15 RETI : Mutu (Fiorentina, 5 r), Ibrahimovic (Inter, 8 r)
14 RETI : Di Natale (Udinese, 2 r)
13 RETI : Totti (Roma, 3 r)
11 RETI : Doni (Atalanta, 4 r), Del Piero (Juventus, 2 r), Pandev, Rocchi (Lazio, 3 r), Amauri (Palermo, 2 r)
10 RETI : Cruz (Inter, 1 r), Tavano (Livorno, 3 r), Kaka` (Milan, 4 r), Bellucci (Sampdoria, 1 r), Maccarone (Siena, 2 r)
9 RETI : Quagliarella (Udinese)
8 RETI : Pazzini (Fiorentina), Suazo (Inter), Iaquina (Juventus, 1 r), Zalayeta (Napoli)
7 RETI : Langella (Atalanta), Pozzi (Empoli), Gilardino, Pato (Milan), Lavezzi (Napoli), Amoruso (1 r), Brienza (Reggina), Cassano (Sampdoria)
6 RETI : Floccari (Atalanta), Acquafresca (2 r), Matri (Cagliari), Hamsik, Sosa (Napoli), Miccoli (Palermo, 1 r), Mancini (Roma), Rosina (Torino, 3 r)
5 RETI : Foggia (Cagliari, 4 r), Martinez (Catania), Giovinco (Empoli), Cambiasso (Inter), Domizzi (Napoli, 4 r), Cavani, Simplicio (Palermo), Corradi, Gasbarroni (Parma, 2 r), Vigiani (Reggina), Giuly, Perrotta (Roma), Maggio (Sampdoria)
4 RETI : Mascara, Spinesi (Catania, 1 r), Vannucchi (Empoli, 1 r), Santana, Vieri (Fiorentina, 1 r), Camoranesi (Juventus), Ambrosini, Seedorf (Milan), Budan (1 r), Pisanu (Parma), Cozza (Reggina), Taddei, Vucinic (Roma), Sammarco (Sampdoria), Frick, Loria (Siena), Di Michele (Torino, 1 r)
3 RETI : Ferreira Pinto, Tiszone, Zampagna (Atalanta, 1 r), Conti (Cagliari), Vargas (Catania), Saudati (Empoli, 1 r), Osvaldo (Fiorentina), Figueroa Lucho, Leon, Sculli (Genoa), Cordoba, Crespo, Jimenez (Inter), Ledesma, Mauri (Lazio), Pirlo (Milan, 1 r), Morrone, Paci, Reginaldo (Parma), Aquilani, De Rossi (1 r), Panucci (Roma), Montella (Sampdoria), Locatelli (Siena), Stellone, Ventola (Torino), Gyan, Pepe (Udinese)
2 RETI : Capelli, Carozzieri, Muslimovic, Padoin (Atalanta), Fini (1 r), Jeda (Cagliari), Budel (Empoli), Montolivo, Papa Waigo (Fiorentina), Di Vaio, Konko (Genoa), Legrottaglie, Nedved, Salihamidzic (Juventus), Bianchi, Firmani, Mutarelli (Lazio), Bogdani, Diamanti, Grandoni, Knezevic, Loviso (1 r), Pulzetti, Rossini (Livorno), Paloschi, Ronaldo (Milan), Bogliacino, Calaiò, Gargano (Napoli), Rinaudo, Tedesco (Palermo), Cigarini (1 r), Lucarelli (Parma), Juan (Roma), Delvecchio, Franceschini, Volpi (Sampdoria), De Ceglie, Galloppa (Siena), Diana (Torino), Dossena, Floro Flores (Udinese)



ATALANTA – FIORENTINA 1-2

Viola, rimonta da Champions L'Atalanta cede nel finale

Nell'anticipo delle 13 finisce 2-1 per la Fiorentina a Bergamo: dopo un primo tempo con pochi squilli i padroni di casa passano con Plasmati. Poi un rigore con espulsione di Peluso e Jovetic pareggia. I viola provano a vincere e passano nel finale con Gilardino

BERGAMO, 5 marzo 2009 - L'insolito anticipo delle 13, aperitivo nella domenica spezzatino, può essere la svolta della stagione viola. Vincere 2-1 a Bergamo con una squadra che definire rimaneggiata è riduttivo, è un messaggio pesantissimo al Genoa (guarda la sintesi). Anche se i rossoblù di Gasperini non perdono un colpo. Successo meritato, ma facilitato in maniera decisiva dall'espulsione di Peluso nella ripresa in occasione del fallo da rigore su Gilardino. L'Atalanta recrimina per il punto sfumato, solo nel finale, anche se la sua stagione ormai ha ben poco da dire.

RIVOLUZIONATE- Le due squadre hanno davvero poco dell'undici titolare. Del Neri è senza gli squalificati Manfredini, Cigarini e Guarente, oltre agli infortunati Ferreira Pinto e Doni. Cinque titolari di quelli che pesano. L'unico sorriso è dato dal recupero di Floccari. Prandelli non sta meglio. La sosta per le nazionali lo ha privato di Mutu, Kroldrup, Jorgensen e Felipe Melo. E nel riscaldamento un malessere (frutto della pasta alle 10 del mattino?) blocca Comotto. Prandelli sposta Zauri centrale in difesa con Dainelli e Donadel fa il terzino destro, vista anche la squalifica di Gamberini.

A SPRAZZI - Atalanta e Fiorentina sono lontane dai loro migliori standard. Del Neri ha poca creatività nel mezzo coi due pedalatori De Ascentis e Parravicini e anche i viola faticano a trovare Gilardino. Jovetic e un opaco Almiron ci provano da lontano. La giovane coppia centrale di Del Neri (Peluso-Capelli) concede agli ospiti solo un destro di Kuzmanovic che esce di poco, dopo che Gilardino aveva lavorato un pallone in area aiutandosi forse con un braccio. Viene fuori l'Atalanta, soprattutto nella seconda metà del primo tempo. Floccari, centravanti moderno e completo, pesca in area Defendi. Colpo di testa che esce di nulla a Frey battuto. Il portiere francese salva poi il risultato su Valdes nel recupero, prima che una caduta di Semioli in area bergamasca faccia pensare al rigore. Ma Trefoloni sorvola.

DEVIAZIONE KILLER - Del Neri, a caccia di un improbabile posto Uefa, vuole i tre punti e inserisce Plasmati per Defendi, con Valdes che arretra i mediana e il modulo che diventa 4-4-2. Gli dei del calcio sembrano dalla sua parte. Al 4' Floccari non controlla nell'area viola, ma Zauri non riesce ad allontanare e Plasmati calcia di destro. Il tiro pare alla portata di Frey, ma la deviazione di Zauri è decisiva.

PRONTA REAZIONE - La Fiorentina, un po' deludente fin qui, incassa la rete subìta nel migliore dei modi. Prima Gilardino segna a gioco fermo dopo che gli viene segnalato un fuorigioco inesistente, poi lo stesso ex milanista conquista un rigore con espulsione di Peluso (fallo su evidente occasione da gol). Non c'è Mutu: Prandelli preferisce Jovetic proprio al Gila come rigorista e il montenegrino trova il primo gol in maglia viola, anche se Consigli intuisce.

UOMO IN PIU' - La discutibile regola del rigore più espulsione regala alla Fiorentina una supremazia che i viola provano a sfruttare in tutti i modi, mentre Del Neri saggiamente gioca per l'1-1. Jovetic da fuori area fa correre un brivido a Consigli, poi Bonazzoli impatta alla grande di testa ma la palla esce di poco. L'inferiorità numerica rende innocua l'Atalanta.

LA ZAMPATA DEL CAMPIONE - La Fiorentina schiaccia sempre di più l'Atalanta nella sua area, ma proprio quando sembra che tutti gli sforzi siano vani arriva la giocata di Gilardino, che anticipa tutti sul primo palo e converte in un gol pesantissimo il cross basso di Semioli. Un verdetto che fa male all'Atalanta. Ma che ci sta alla luce del secondo tempo e di una regola (quella del rigore più espulsione) troppo punitiva.

TABELLINO

Un rosso e cinque gialli per l'Atalanta

ATALANTA-FIORENTINA 1-2 (0-0)

MARCATORI: Plasmati (A) al 4' s.t., Jovetic (F) su rig. al 14' s.t., Gilardino (F) al 44' s.t.

ATALANTA (4-4-1-1): Consigli; Garics, Capelli, Peluso, Bellini; Defendi (1'st Plasmati), De Ascentis, Parravicini, Padoin; Valdes (15'st Pellegrino), Floccari (24'st Talamonti). (Colombi, Legrenzi, Villanova, Zaza). All. Del Neri.

FIORENTINA (4-4-2): Frey; Donadel, Dainelli, Zauri, Pasqual; Kuzmanovic, Almiron (12'st Bonazzoli), Montolivo, Semioli; Gilardino, Jovetic (28'st Vargas). (Storari, Mazuch, Comotto, Tagliani, Diakhate). All. Prandelli.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

NOTE: pomeriggio a tratti piovoso, terreno in discrete condizioni. Spettatori 10.000. Espulso al 13'st Peluso per gioco scorretto. Angoli: 5-2 per la Fiorentina; ammoniti Almiron (F), Parravicini (A), Valdes (A), Padoin (A), Plasmati (A), Pellegrino (A), Gilardino (F). Recupero: 4'pt, 4'st.



JUVENTUS – CHIEVO 3-3

Pellissier ferma la Juve 3-3 a Torino, favore all'Inter

Il Chievo chiude un ottimo primo tempo all'Olimpico avanti 2-1, grazie alla doppietta dell'attaccante, cui replica Chiellini. Grande avvio di ripresa bianconero, e risultato che si capovolge quando dopo un'autorete va a segno Iaquina, poi nel recupero Pellissier fissa il risultato finale

TORINO, 5 aprile 2009 - La Juventus vede incrinarsi il sogno scudetto. Pareggia in casa con il Chievo, con un vistoso 3-3 (guarda la sintesi). Toppa il primo tempo, rimedia nella ripresa, come spesso le è accaduto in questa stagione, ma si fa beffare nel recupero da un Pellissier favoloso, che si ricorderà per sempre questa tripletta. L'Inter capoclassifica è ora a +9.

FRENATA - Dopo 5 vittorie consecutive, la Juve dunque si ferma quando meno te lo aspetti. Gli eroi di giornata - Camoranesi, che entra in tutti e tre i gol bianconeri, e Iaquina, autore del gol decisivo, e già a bersaglio in Nazionale - non bastano. La difesa tradisce, e un Chievo in grande condizione atletica ci crede fino alla fine e dopo essersi fatto rimontare, impatta nel recupero. La salvezza è dietro l'angolo.

EMPASSE - Nei primi 25' succede pochino. La Juve è lenta in mezzo, con Tiago sottoritmo, e poco ispirata in avanti, con Giovinco che prova con la sua vivacità a cucire centrocampo ed attacco, ma è poco assistito. Salihamidzic esce infortunato al ginocchio destro, si rivede Camoranesi, assente da Chelsea-Juve. Il Chievo è solido e ordinato, e sta bene fisicamente. Ma sul piano della manovra non gli si possono chiedere ricami.

DOPPIETTA PELLISSIER - A incendiare la partita ci pensa Pellissier. Che lanciato in velocità in contropiede mette a nudo i limiti della retroguardia bianconera, solida ma priva di sprinter, e colpevolmente troppo "alta". Pellissier approfitta di una rara indecisione di Chiellini, che manca l'anticipo, e trafugge Buffon, alla 300ª presenza in bianconero. 1-0 per gli ospiti. Ma la Juve reagisce da belva ferita. Finalmente aggressiva e vogliosa. È proprio Chiellini a riscattarsi. Il difensore della Nazionale segna l'1-1 con uno strepitoso sinistro in girata su un colpo di tacco di Camoranesi. La Juve ora ingrana. Del Piero è pericoloso in contropiede, Giovinco su punizione. Ma quando sembra che la bilancia sia destinata a pendere sul piatto bianconero, ecco ancora Pellissier. Una visione fugace quando implacabile. È un déjà vu. Passaggio in profondità per lui sulla fascia destra, scatto secco, Mellberg è bruciato sulla progressione, e palla che rotola alle spalle di Buffon per il 2-1 con cui le squadre vanno negli spogliatoi. Ottavo gol stagionale di Pellissier. Olimpico gelato.

RANIERI CAMBIA - Ed esaurisce i cambi al 46'. Dopo l'intervallo non rientrano Grygera e Del Piero. Dentro Zebina e Trezeguet.

RISCOSSA JUVE - La Juve rientra in campo con un'altra faccia. Feroce. E pareggia subito. In mischia. Autorete di Yepes, sul colpo di testa di Camoranesi dalla destra. La Juve rilancia. E sfiora il vantaggio con Trezeguet, subito in partita, e Iaquina. La Juve banchetta in area avversaria. Le palle gol si sprecano, Chiellini sfiora una clamorosa doppietta. Il Chievo è alle corde, ma non va

giù. Merito di Sorrentino, e di un pizzico di fortuna. E arriva alla mezzora, comincia ad assaporare un ghiotto punticino esterno.

CI PENSA IAQUINTA - Ma al 34' la Juve passa. Cross di Camoranesi, e settimo gol, di testa di Iaquina, che completa la personale settimana di gloria, iniziata con il gol all'Irlanda in Nazionale. Finita?

ANCORA PELLISSIER - Neanche per sogno. Nel recupero il nuovo entrato Langella semina Zebina dopo una palla persa da Mellberg e crossa sul secondo palo, dove Pellissier, abbandonato da Molinaro che segue Esposito al centro, batte ancora Buffon. Finisce 3-3.

TABELLINO

Salihamidzic è uscito infortunato

JUVENTUS-CHIEVO 3-3 (primo tempo 1-2)

MARCATORE: Pellissier (C) al 25', Chiellini (J) al 34', Pellissier (C) al 44' p.t.; aut. Yepes (C) all'8', Iaquina (J) al 34', Pellissier (C) al 46' s.t.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera (1' s.t. Zebina), Mellberg, Chiellini, Molinaro; Salihamidzic (24' p.t. Camoranesi), Marchisio, Tiago, Giovinco; Iaquina, Del Piero (1' s.t. Trezeguet). (Chimenti, Marchionni, Nedved, Poulsen). All. Ranieri.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Sardo (25' s.t. Mandelli), Morero, Yepes, Mantovani; Luciano, Rigoni, Marcolini (38' s.t. Langella sv); Pinzi; Pellissier, Bogdani (20' s.t. Esposito). (Squizzi, Scardina, Colucci, Italiano). All. Di Carlo.

ARBITRO: Mazzoleni.

NOTE: spettatori 14.000 circa. Ammonito Sardo. Recupero 1' p.t., 3' s.t.



MILAN – LECCE 2-0

Il Milan tira fuori le unghie Lecce battuto nel recupero

Con un gol di Ronaldinho al 91' e di Inzaghi al 93' i rossoneri vincono 2-0 a San Siro e tengono distanti Genoa e Fiorentina. Punizione eccessiva per i salentini. Kakà in campo dal 1' dopo due mesi

MILANO, 5 aprile 2009 - Il Lecce che stava ormai pregustando un nuovo punto strappato al Milan, viene rocambolescamente battuto 2-0 nel recupero. Gol di Ronaldinho al 91' e dell'inesauribile Inzaghi al 93'. Due reti ottenute con le unghie e con i denti che puniscono eccessivamente i salentini. Ma questo è il calcio; quasi una sottile vendetta dopo quell'1-1 della gara di andata dove Esposito all'89' regalò un pareggio insperato e immeritato alla sua squadra. Tre punti d'oro che tengono lontane Genoa e Fiorentina a caccia di posti Champions.

IL FIGLIOL PRODIGO - Kakà dal primo minuto: non accadeva dal lontano 7 febbraio. Carlo Ancelotti ritrova il suo figliol prodigo a tempo pieno, anche se i messaggi che Ricardo ha inviato dal Brasile non sono stati per niente rassicuranti sul futuro in rossonero del fuoriclasse. David Beckham, dopo gli elogi di Fabio Capello, parte per la prima volta dalla panchina, lasciando la piazza a Flamini. Luigi De Canio, in missione salvezza, ma appiedato dal giudice sportivo, cambia a centrocampo: fiducia a Giacomazzi e Munari. Ma il fiore all'occhiello è la coppia centrale Esposito-Fabiano, abile sulle palle alte; praticamente una maledizione per Inzaghi e Pato nella prima frazione di gioco, in cui i salentini controllano a piacere un Milan poco spettacolare e noioso. SOLO PATO - Pavese, vice di De Canio, dà poche indicazioni, ma sufficienti: copertura totale davanti a Benussi, massima velocità e pressing nella ripartenza. Il Milan, che perde Maldini per un problema fisico al 40' (dentro Senderos) per un tempo gioca praticamente senza Seedorf e Kakà, latitanti di lusso, mai in partita, nonostante le premesse di Ancelotti nella vigilia. Inzaghi un paio di spunti li trova, ma è Pato e regalare qualcosa di simile a un'emozione. Soprattutto quando decide di giocare a sinistra dove diventa devastante. Su quel corridoio, al 44', mette in piedi l'azione più bella dei rossoneri, con un diagonale di poco a lato dopo una progressione straordinaria da metà campo.

CUORE LECCE - Ma di fronte c'è un bel Lecce, ordinato, che non spreca energie. Tutto funziona alla perfezione nel giocattolo pugliese. Dove ognuno fa il suo dovere senza schiacciare i piedi agli altri. Sufficiente per creare grattacapi a un Milan senza idee che riparte nella ripresa con gli stessi uomini. Kakà spinge sull'acceleratore e rifornisce Inzaghi con suggerimenti d'autore, ma il raddoppio su Pippo è letale. Ma sono fuochi di paglia. I rossoneri fanno girare troppo lentamente la palla. Difetto che Ancelotti cerca di correggere all'8' con l'inserimento di Ronaldinho al posto di Seedorf. Il Gaucho regala qualche chilometro in più, ma la serata sembra pendere dalla parte del Lecce che fa muraglie in difesa e si permette il lusso di ripartire e tentare il colpo: vedi Munari che si fa parare da Dida un colpo di testa ravvicinato al 17'.

CAMBI FATALI - La differenza la fa Pato. Bellissimo il guizzo al 26' quando evita un uomo e tira sul primo palo. Il talento brasiliano si carica addosso i destini della squadra, anche perché Kakà si è defilato. Ancelotti gioca la carta Shevchenko che rileva proprio il brasiliano. Cambi che portano al 4-2-3-1 nel momento in cui il Lecce cala vistosamente; fatalmente decisivi perché quando tutto sembra finito arrivano le reti di Dinho, che devia di testa un'inzuccata di Senderos, e quella di Pippo, quest'ultimo servito da, sentite sentite, da Sheva. Che botta! Davvero troppo per il Lecce che fallisce il sorpasso al Torino con cui condivide il penultimo posto.

TABELLINO

Polenghi diffidato; salta la Samp

MILAN-LECCE 2-0

(Primo tempo 0-0)

MARCATORI: Ronaldinho al 46', Inzaghi al 48' s.t.

MILAN (4-3-1-2): Dida; Zambrotta, Maldini (Senderos dal 39' p.t.), Favalli, Jankulovski; Flamini, Pirlo, Seedorf (Ronaldinho dall'8' s.t.); Kakà (Shevchenko dal 33' s.t.); Pato, F. Inzaghi. (Kalac, Antonini, Ambrosini, Beckham). All: Ancelotti.

LECCE (4-4-1-1): Benussi; Polenghi, Fabiano, Esposito, Ariatti (Konan dal 44' s.t.); Angelo (Giuliatto dal 35' s.t.), Vives, Giacomazzi, Munari; Caserta; Tiribocchi (Papadopoulos dal 44' s.t.). (Rosati, Schiavi, Ardito, Zanchetta). All: De Canio (in panchina Pavese).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

NOTE - Spettatori paganti 10.199, incasso 214.215,50; 42.822 abbonati, quota abbonati 727.965,21. Ammoniti Pirlo e Vives per proteste, Polenghi per gioco scorretto, Caserta per comportamento non regolamentare. Angoli: 9-1. Recuperi: 2' p.t.; 4' s.t.



ROMA – BOLOGNA 2-1

Totti-bis, ritorno coi fiocchi

La Roma supera 2-1 il Bologna grazie a una doppietta su rigore del suo capitano, a segno al 12' del primo tempo e al 13' della ripresa. In mezzo il momentaneo pareggio di Marazzina. Pali per Di Vaio e Brighi

ROMA, 5 aprile 2009 - La Roma vince 2-1 sul Bologna (guarda la sintesi), ritrova Totti - che gioca 90' (Montella entra solo per il recupero) e segna pure due gol, entrambi su rigore - ma la concomitante vittoria della Fiorentina le nega la rimonta in classifica. La Roma resta così al sesto posto. Ma torna alla vittoria (le mancava dallo scorso 21 febbraio), proprio nel giorno del ritorno di Totti (fuori dallo scorso 21 febbraio). Anche per il Bologna al momento non cambia nulla in classifica: gli emiliani restano a +2 sulla zona retrocessione, ma il Lecce giocherà stasera col Milan. Per il Bologna è la settima sconfitta nelle ultime 9 gare.

LUCI E OMBRE - Torna Totti, e rientrano anche De Rossi e Perrotta. Con Menez che recupera in tempo e Tonetto a sorpresa in campo al posto di Riise. Ma gli effetti speciali della Roma del primo tempo si fermano qui. I giallorossi partono bene, murano il Bologna nell'angolino, passano anche in vantaggio. Poi però l'ispirazione si spegne, il Bologna cresce, la partita si fa più equilibrata e incerta. E infatti gli ospiti trovano pareggio e quasi anche il vantaggio, con Di Vaio che colpisce un palo al minuto 47. Insomma, la Roma infila un primo tempo altalenante, con Panucci baluardo in difesa, ma da dimenticare davanti (al 29' non riesce ad appoggiare in rete un tiro-assist di Brighi da ottima posizione) che diventa il simbolo di un primo tempo giallorosso in chiaroscuro. Scalda i motori Totti su punizione al 6', torna al gol il capitano su rigore al 12'. Per lui è il settimo gol in campionato (l'ultimo l'aveva realizzato contro il Palermo il 28 gennaio), nonché il numero 172 in A. L'azione era stata interrotta due minuti prima da Damato per un fallo di Lavecchia su Tonetto, col bolognese costretto a uscire per infortunio. E proprio l'ingresso di Marazzina ha cambiato il volto della gara: con lui il Bologna si è fatto più intraprendente ed incisivo. Non solo: è ancora l'attaccante a realizzare il gol del pareggio, al 26', deviando di testa un angolo di Volpi. Poi Panucci sbaglia una facile occasione (29'), Castellini salva con Antonioli battuto su una conclusione di Menez (31') e Di Vaio colpisce un palo (47'). Insomma la gara corre sul binario dell'incertezza.

DOPPIETTA DI RIGORE - A spezzare l'equilibrio ci pensa ancora Totti, dopo un avvio di ripresa vivace e spettacolare. Baptista dal 1' ha preso il posto di Menez, dopo 5' Mudingayi sfiora il gol, con Tonetto che in tuffo devia in corner a Doni battuto, al 7' Antonioli devia con l'aiuto di un palo un destro in corsa di Brighi. Ma al 12' Damato concede ancora un rigore alla Roma, stavolta per un fallo di Castellini su Baptista. Il capitano va sul dischetto e sceglie la soluzione di potenza: al 13' il suo destro si infila sotto la traversa. La Roma si cuce addosso il 2-1, ma il Bologna non demorde, anzi Mihajlovic toglie Bombardini per inserire un più fresco (e offensivo) Adailton. Come dire: il Bologna non ci sta. E infatti si spinge in avanti con continuità e decisione fino al termine del match, ma la Roma si oppone con ordine e a sua volta rilancia. Perché, per dirla alla Spalletti, "il quarto posto conta più della Champions".

TABELLINO

Doppietta di Totti: è a quota 8

ROMA-BOLOGNA 2-1 (1-1)

MARCATORI: Totti (R) su rigore al 12' p.t. e 13' s.t. , Marazzina (B) al 26' p.t.

ROMA (4-2-3-1): Doni; Motta, Mexes, Panucci, Tonetto; Pizarro, De Rossi; Perrotta (28' s.t. Riise), Brighi, Menez (1' s.t. Baptista); Totti (45' s.t. Montella). (Artur, Loria, Diamoutene, Filipe). All. Spalletti.

BOLOGNA (4-5-1): Antonioli; Zenoni, Castellini, Moras, Lanna; Lavecchia (16' p.t. Marazzina), Mutarelli (33' p.t. Mingazzini), Volpi, Mudingayi, Bombardini (20' s.t. Adailton); Di Vaio. (Colombo, Terzi, Belleri, Rodriguez). All. Mihajlovic.

ARBITRO: Damato di Barletta

NOTE: spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Bombardini, Castellini, Mutarelli, Pizarro, Mexes. Angoli: 7-5 per la Roma. Recuperi: 2', 3'.



UDINESE – INTER 0-1

Isla lancia la fuga dell'Inter Mourinho a +9 sulla Juve

L'incredibile autorete del cileno condanna la squadra di Marino, più vivace e pericolosa per almeno un'ora. Proteste di Quagliarella per un contatto in area con Julio Cesar, che nel finale lascia il campo per infortunio

UDINE, 5 aprile 2009 - Questo è un successo pesantissimo, dal punto di vista psicologico e della classifica. L'Inter vince al Friuli grazie a un'incredibile autogol di Isla (al 32' s.t.), che ha tolto all'Udinese (almeno) un giusto pareggio e colpito al cuore le speranze della Juve, ora a 9 punti dalla vetta. Infortunio muscolare per Julio Cesar, sostituito da Toldo nel finale.

L'ASSETTO - Mourinho restituisce Santon al vecchio ruolo, quello di terzino destro, con Maxwell dalla parte opposta e la coppa Chivu-Cordoba in mezzo. Dopo tanti acciacchi il tecnico può scegliere un assetto sulla carta vicino a quello ideale. La realtà tuttavia, vede gli uomini in bianconero troppe volte davanti a Julio Cesar per i canoni del muro nerazzurro: il migliore della serie A più volte sul punto di cadere contro una squadra che ha quasi la metà dei punti.

CONTATTO IN AREA - L'Udinese ha le occasioni migliori del primo tempo perché sfrutta a dovere gli inserimenti di Asamoah (talento purissimo, 20 anni) e la regia di D'Agostino. Avesse punte più incisive di Pepe, Floro Flores e Quagliarella, che in ogni caso costringe Julio Cesar a un intervento da rivedere più volte alla moviola, Marino s'incamminerebbe certamente in vantaggio all'intervallo. Anche perché l'Inter ha una manovra troppo lenta per essere vera, e si limita a un solo tentativo davvero credibile con Muntari e il suo tiro di pochissimo fuori bersaglio.

ALTRE CHANCE - Sostanzialmente uguale il copione del secondo tempo: Cordoba chiude subito con una diagonale perfetta l'attacco di Quagliarella lanciato a rete da Pepe; Inler spara il tracciante della settimana, appena appena impreciso; poi è ancora Quagliarella, prima dell'ora di gioco, a impegnare il portiere interista. Insomma, sembra che da un momento all'altro la situazione sia destinata a sbloccarsi. E in effetti andrà così. Nel modo più imprevedibile.

ISLA CHOC - In poco tempo la capolista fa il vuoto tra se e l'avversaria. A metà ripresa (65') Stankovic chiude di un soffio a lato un bel fraseggio ispirato da Balotelli e Ibrahimovic. Dodici minuti dopo ecco il gentile omaggio di Isla. La deviazione suicida del cileno, intervenuto su Vieira in area dopo l'assist in verticale dello svedese, è tanto goffa quanto sfortunata. E provvede a cancellare, con il suo carico da tre punti, la preoccupazione destata dall'infortunio di Julio Cesar, sostituito da Toldo.

BRIVIDI - Nel finale l'Inter si scioglie e costruisce un paio di situazioni pericolose grazie agli angoli battuti da Figo al sinistro di Ibrahimovic appena largo. Ci sarebbe lo spazio, e la palla giusta, per centrare l'1-1. Ma Obodo colpisce male di testa sul suggerimento di Asamoah. Il punteggio resta quindi inchiodato all'1-0, certificando la vittoria numero 22 dell'Inter in campionato con una dote di 9 punti sulla Juventus a 8 giornate dalla fine. Quell'autogol di Isla, oltre che a Udine, lo ricorderanno a lungo anche a Milano.

TABELLINO

Tre ammoniti

UDINESE-INTER 0-1
(primo tempo 0-0)

MARCATORE: Isla (U) aut. al 32' s.t.

UDINESE (4-3-3): Belardi; Isla, Zapata, Felipe, Pasquale, Inler (dal 38' s.t. Obodo), D'Agostino, Asamoah, Pepe, Quagliarella, Floro Flores (dal 40' s.t. Ighalov). (Koprivec, Sala, Sissoko, Zimling, Bradaschia). All. Marino

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar (dal 28' s.t. Toldo), Santon (dal 24' s.t. Vieira), Cordoba, Chivu, Maxwell, Zanetti, Cambiasso, Muntari, Stankovic, Balotelli (dal 24' s.t. Figo), Ibrahimovic. (Samuel, Materazzi, Cruz, Crespo). All. Mourinho

ARBITRO: Banti di Livorno

NOTE: spettatori 24 mila; ammoniti Quagliarella per proteste, Maxwell e Vieira per gioco falloso; angoli 5-5. Recupero: 1' pt e 6' st



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho: "Scudetto vicino" Adriano per ora non torna

Il tecnico dell'Inter dopo il successo sull'Udinese: "Ci mancano 15 punti ma il traguardo è meno lontano". Poi fa la lista della spesa per il mercato: "Ci servono un difensore, due centrocampisti e un attaccante. Quagliarella? Lo vorrei con noi". Intanto parla l'agente dell'Imperatore: "E' a Rio, a casa con i suoi familiari"

5 aprile 2009

- "Adriano rientra all'Inter soltanto dopo Pasqua"

L'agente dell'attaccante brasiliano: "Ha dei problemi, torna a Milano la settimana prossima. Per tre giorni è stato nella favela di Rio in cui è cresciuto". Il responsabile del dipartimento antisequestri della polizia: "È stato in contatto con un boss del narcotraffico"

6 aprile 2009

- Joana: "Adri? Beve troppo" E lui rispunta al volante

L'ex fidanzata rivela altri particolari sull'attaccante dell'Inter, tuttora a Rio, a casa della madre: "Mi auguro che possa superare il problema dell'alcool. Adriano non è felice per la vita che sta facendo, non gli piace più giocare a calcio"

8 aprile 2009

- Adriano: "Io sto bene ma quante ne dicono..."

L'attaccante dell'Inter sentito da un giornalista brasiliano: "Sono a casa con la mia famiglia, dicevano pure che ero morto. Joana? Non c'entra". La mamma: "Prego per lui". Esami per Maicon e Mancini

8 aprile 2009

- Adriano: "Per ora smetto" Cunha: "Caso psichiatrico"

Il giocatore: "Ho bisogno di stare in famiglia, rinuncio anche ai soldi". Un grazie a Moratti ("come un padre per me") e l'autodifesa: "Non sono malato e non è vero che ho amici delinquenti". Il medico: "Ha delle turbe che non riesce a controllare"

9 aprile 2009

- Inter, linea giovane Kjaer più Asamoah

A Palazzo Durini si lavora per l'anno prossimo. La prima mossa parlare con Palermo e Udinese, dopo Pasqua scatterà la trattativa per Milito e Thiago Motta. Nel mirino anche Hazard, talentino belga del Lille

9 aprile 2009

- La promessa di Maicon "Voglio tornare presto"

Il difensore dell'Inter parla del suo infortunio: "Ho sentito un dolore incredibile, ma sto già recuperando: sogno di essere disponibile prima del previsto. Peccato, era importante poter dare una mano ai compagni in questa parte della stagione"

9 aprile 2009

- Mourinho: "L'importante è che Adriano sia felice"

Il tecnico dell'Inter sull'annuncio del brasiliano di voler fermarsi e non rientrare in Italia: "Si può perderer il giocatore, ma l'uomo no". Sulla corsa scudetto: "Il nostro vantaggio non è definitivo"

10 aprile 2009

MILAN

- Kakà, risponde Galliani "E' incredibile, il Real capirà"

L'ad rossonero dopo la notizia dell'offerta di 60 milioni per il brasiliano: "Florentino Perez è un amico e non può prendere impegni, non essendo ancora presidente. Quando lo sarà verrà direttamente da me, e si convincerà che il nostro fantasista non si vende"

7 aprile 2009

- Ancelotti verso il Chelsea? Per il Milan spunta Allegri

Mentre aumentano le possibilità dell'addio del tecnico rossonero con vista su Londra, l'allenatore del Cagliari, rivelazione della serie A, ha ottenuto dal presidente Cellino il via libera se dovesse avere la proposta di una grande. Il mistero di un incontro a Bologna

8 aprile 2009

- A Londra non hanno dubbi "Ancelotti-Chelsea: c'è l'ok"

Per la stampa inglese, in particolare per il Sun, il tecnico del Milan e i Blues sono d'accordo. Lo conferma anche il Mirror che ringrazia Hiddink annunciando l'arrivo del tecnico emiliano

9 aprile 2009

JUVENTUS

- Ranieri, predica alla squadra

Dieci minuti di colloquio con i giocatori per il tecnico della Juve alla ripresa degli allenamenti dopo il 3-3 col Chievo. Distorsione al ginocchio per Salihamidzic: resto della stagione a rischio

7 aprile 2009

- Giovinco vota per lo stop "Non si dovrebbe giocare"

Il fantasista della Juventus: "Sono scelte che arrivano dall'alto, ci adeguiamo, ma se segno al Genoa non esulto, e dedico il gol a tutte le persone coinvolte nel terremoto in Abruzzo. Lo scudetto? Nella vita non si sa mai, e in Coppa Italia possiamo ribaltare il risultato dell'andata"

9 aprile 2009

- Ranieri, ricetta Juventus "Poche parole, parli il campo"

L'allenatore bianconero: "Dobbiamo dimostrare coi fatti di aver assorbito il pareggio col Chievo. Conta vincere. Dopo ogni passo falso c'è sempre stata una grande risposta. Dobbiamo come minimo mantenere il 2° posto. Diego? Bravissimo, mi è piaciuto molto"

10 aprile 2009

- La Juventus ci riprova Lippi d.t. nel 2010

In un incontro di giovedì scorso, al ristorante, a Recco, l'amministratore delegato bianconero Blanc e il c.t. della Nazionale avrebbero parlato di un futuro assieme, con l'ex allenatore bianconero come direttore tecnico

10 aprile 2009

ROMA

- De Rossi e la crisi Lazio "Nel derby non mi fido"

Il centrocampista della Roma: "Non mi fido delle squadre che sembrano in difficoltà". Sulla tragedia in Abruzzo: "Avrei fermato il campionato". Su Spalletti: "Resterà. Ha un contratto, ha sposato un progetto, ha dato una parola"

8 aprile 2009

FIorentina

- Mutu è stato operato Stop di 30-40 giorni

Il giocatore della Fiorentina è stato sottoposto a Roma a un'artroscopia al ginocchio sinistro. Tra sette giorni il primo controllo

6 aprile 2009

ALTRO

- Furia Lotito dopo Siena "Stipendi? Ora cambio"

"Ho sempre pagato con puntualità - tuona il presidente della Lazio - ma ora sarà diverso. Si può perdere, ma devi lottare". Confermati ritiro e silenzio stampa. Su Macheda, eroe a Manchester: "Abbiamo fatto di tutto per trattenerlo, ma qui è come un mercato delle vacche"

6 aprile 2009

- Porto indigesto al Manchester 2-2 nel finale a Old Trafford

Andata dei quarti: i portoghesi dominano il 1° tempo, nel quale vanno in vantaggio con Rodriguez e si fanno raggiungere da Rooney, che approfitta di uno svarione di Bruno Alves. Nella ripresa United più intraprendente: segna Tevez, allo scadere pareggia l'ex Inter Mariano Gonzalez
7 aprile 2009

- Venerdì lutto nazionale Rinvia la 35ª di serie B

La Lega Calcio decide di non far disputare le partite del campionato cadetto in programma venerdì alle 19, giorno dei funerali solenni per le vittime del terremoto in Abruzzo. Si recupera il turno martedì 21 aprile alle ore 20.45
8 aprile 2009

- SuperChelsea: 3-1 ai Reds Barça da impazzire: 4-0

In corso i secondi tempi delle ultime due gare di andata dei quarti di Champions. La squadra di Guardiola da paura al Camp Nou: poker al Bayern con doppietta di Messi e gol di Eto'o e Henry. Liverpool avanti ad Anfield con Torres, poi si scatenano i Blues con Ivanovic (doppietta) e Drogba
8 aprile 2009

- Diego inguaia l'Udinese 3-1 del Werder ai friulani

A Brema, nell'andata dei quarti di Coppa Uefa, i tedeschi si impongono grazie alla doppietta del fantasista brasiliano inseguito dalla Juventus e alla rete di Hugo Almeida. Nel finale Quagliarella accorcia le distanze, dopo aver sprecato tre occasioni
9 aprile 2009